
Candor lucis aeternae: mons. Ghizzoni (Ravenna), “dal Papa attenzione speciale per la città, riflessione coinvolgente per uomini e donne di oggi”

“Con la lettera apostolica *Candor lucis aeternae*, Papa Francesco ci rivela una attenzione speciale per la città, essendo noi ‘i custodi’ della tomba di Dante, esule dalla sua Firenze e pellegrino accolto a Ravenna fino alla morte. E soprattutto ci mette a disposizione una ulteriore riflessione, ricca, densa, coinvolgente, che si colloca nella scia dei documenti dei Pontefici del secolo scorso, dedicati a Dante Alighieri e alla sua *Divina Commedia*”. Così l’arcivescovo di Ravenna-Cervia, mons. Lorenzo Ghizzoni, commenta la “*Candor lucis aeternae*”, la lettera apostolica del Papa diffusa oggi nell’anno in cui si celebra il settimo centenario della morte del Sommo Poeta. Il presule ha curato la prefazione alla Lettera nell’edizione che uscirà a inizio aprile per Itaca edizioni. “Siamo grati a Papa Francesco anche perché ci chiede di rilanciare l’opera dantesca nella scuola, nell’università, dovunque si fa cultura e dove si educa, dove si studia la lingua e la letteratura italiana, nelle facoltà teologiche dove si formano i futuri sacerdoti e docenti, nel mondo dell’informazione, in quello delle arti”, prosegue mons. Ghizzoni. “Ma soprattutto - osserva l’arcivescovo - andrà proposto tra i giovani e gli adolescenti, terreno così bisognoso e pronto a ricevere il buon seme dei valori umani, civili e religiosi che rendono la vita degna e nobile”.

Alberto Baviera